

Allegato A

1. Gli obiettivi della nuova programmazione

Ai fini della quantificazione della Superficie di Vendita Autorizzabile per le Grandi strutture (SVAG) gli Uffici regionali competenti hanno svolto un lavoro di indagine in collaborazione con IRPET.

Occorre ricordare che la normativa statale e comunitaria a tutela della concorrenza e dei diritti del consumatore, escludono ogni possibilità di procedere attraverso forme di programmazione che si possano configurare come mero contingentamento di superfici.

La Giunta regionale, pertanto, ha adottato un modello che tiene conto principalmente dell'esigenza di garantire al consumatore un'ampia scelta di soluzioni distributive.

A tal fine, la programmazione regionale punta a mantenere, nel tempo, un equilibrato rapporto tra le tre tipologie di strutture di vendita: vicinato, medie e grandi strutture.

Si tratta, quindi, di una forma di programmazione orientata alla garanzia del mantenimento delle condizioni di concorrenza.

Le tre tipologie di strutture di vendita rispondono, infatti, ad esigenze diverse e complementari:

- le grandi strutture di vendita rispondono all'esigenza di modernizzazione del settore e calmierazione dei prezzi;
- le medie strutture di vendita rappresentano un presidio della qualità e varietà dei servizi distributivi nelle aree urbane e nei piccoli centri, dove non ci sono le condizioni per l'insediamento delle grandi strutture e svolgono la funzione di completamento dell'offerta;
- gli esercizi di vicinato offrono ai residenti un agevole accesso di prossimità ai servizi, costituiscono un presidio sociale del tessuto urbano, garantiscono le identità locali, offrono servizi commerciali di qualità ai turisti nei centri storici, rappresentano un riferimento per i piccoli produttori locali, nell'ottica di potenziare la filiera corta del settore agro-alimentare.

Già dalla prima riforma della disciplina del commercio, attuata con la legge regionale 17/5/1999 n. 28, il mantenimento di una rete di piccoli esercizi commerciali è stato riconosciuto come funzionale al rafforzamento di quell'identità regionale e locale che rappresenta un valore, sia dal punto di vista culturale e sociale, sia dal punto di vista dell'attrattiva turistica.

Il fenomeno dell'insediamento dei servizi commerciali, in rapporto alla loro dimensione ed alla loro armonizzazione con il tessuto economico/territoriale, merita di essere presidiato. Questo obiettivo è importante per dare risposte coerenti con i principi assunti dal Governo regionale, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle attività economiche. Per questo occorre conoscere, misurare e monitorare le dinamiche di insediamento e trasformazione della rete distributiva.

2. Identificazione della superficie di vendita autorizzabile per Grandi strutture (SVAG)

In Toscana, le grandi strutture di vendita (in termini di superficie ogni 1000 abitanti) rappresentano il 16,6% del totale degli esercizi, contro un peso del 19,1% dell'area nord Italia.

Tenuto conto degli obiettivi sopra richiamati, è stata adottata una ipotesi di sviluppo sostenibile, rispetto all'equilibrio delle tre tipologie di strutture di vendita, tale da ipotizzare, fino al 31/12/2010, un incremento percentuale del peso della superficie di vendita delle grandi strutture dall'attuale 16,6% al 19% rispetto alle altre tipologie distributive (medie strutture ed esercizi di vicinato).

Tale margine di incremento è stato applicato all'attuale dotazione di 650.000 mq di superficie di vendita di grandi strutture e dovrà valere fino al 31/12/2010 e comunque fino alla definizione della successiva programmazione o alle eventuali rimodulazioni, ai sensi dell'art. 14, comma 9, r.r. 15/R/2009.

Tale operazione è stata effettuata facendo riferimento alle seguenti tre Aree vaste, di cui all'art. 14, comma 7, r.r. 15/R/2009:

- la Toscana centrale, comprendente i territori dei comuni appartenenti alle province di Firenze, Pistoia e Prato;
- la Toscana della costa, comprendente i territori dei comuni appartenenti alle province di Livorno, Lucca, Massa-Carrara e Pisa;
- la Toscana interna e meridionale, comprendente i territori dei comuni appartenenti alle province di Arezzo, Grosseto e Siena.

Per l'identificazione della quantità sostenibile di SVAG, in rapporto alle altre tipologie di strutture di vendita, è stato, quindi, adottato il seguente metodo:

- 1) partendo dai dati relativi alla popolazione, anche pendolare e turistica, è stato definito un modello di calcolo delle potenzialità di ampliamento dell'offerta in rapporto alla consistenza delle superfici di vendita delle tre tipologie distributive nelle Aree vaste regionali;
- 2) l'applicazione dell'incremento derivato dal modello di calcolo ha consentito di individuare un livello massimo di superficie di grande distribuzione attivabile fino al 2010 con riferimento all'intera regione e ad entrambi i settori merceologici, alimentare e non, pari a 123.400 mq complessivi;
- 3) tenuto conto del rapporto consolidato tra i due settori merceologici in Toscana (71% non alimentare e 29% alimentare), la SVAG è stata ripartita come segue: mq 92.100 (pari al 71%) per il settore non alimentare e mq 31.300 (pari al restante 29%) per quello alimentare;
- 4) per il settore non alimentare, la SVAG è stata ripartita tra le tre Aree vaste tenendo conto dell'incremento che la superficie di vendita delle grandi strutture avrebbe alla fine del periodo di programmazione applicando l'indice di incremento;
- 5) per il settore alimentare, la SVAG è stata ripartita tra le tre Aree vaste sulla base della popolazione residente;
- 6) ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del r.r. 15/R/2009, una quota del 30 per cento è stata riservata agli ampliamenti, effettuati una sola volta e nei limiti del 30 per cento della superficie di vendita originaria, di grandi strutture di vendita già attive da almeno tre anni.

Sulla base della metodologia sopra descritta, la ripartizione della SVAG per le tre Aree vaste è la seguente:

3. Ripartizione della SVAG

SVAG TOTALE : mq 123.400

di cui per nuove aperture: mq 86.380;

di cui riserva per gli ampliamenti: mq 37.020.

SVAG NON ALIMENTARE TOTALE: mq 92.100

di cui per nuove aperture. mq 64.470;

di cui riserva per gli ampliamenti: mq 27.630.

SVAG ALIMENTARE TOTALE: mq 31.300

di cui per nuove aperture. mq 21.910;

di cui riserva per gli ampliamenti: mq 9.390.

RIPARTIZIONE PER SETTORI MERCEOLOGICI E PER AREE VASTE

SVAG NON ALIMENTARE

TOSCANA CENTRALE

COMPLESSIVA: mq 30.600

NUOVE APERTURE: mq 21.420

RISERVA AMPLIAMENTI: mq 9.180

TOSCANA DELLA COSTA

COMPLESSIVA: mq 29.800

NUOVE APERTURE: mq 20.860

RISERVA AMPLIAMENTI: mq 8.940

TOSCANA INTERNA E MERIDIONALE

COMPLESSIVA: mq 31.700

NUOVE APERTURE: mq 22.190

RISERVA AMPLIAMENTI: mq 9.510

SVAG ALIMENTARE

TOSCANA CENTRALE

COMPLESSIVA: mq 12.800

NUOVE APERTURE: mq 8.960

RISERVA AMPLIAMENTI: mq 3.840

TOSCANA DELLA COSTA

COMPLESSIVA: mq 11.900

NUOVE APERTURE: mq 8.330

RISERVA AMPLIAMENTI: mq 3.570

TOSCANA INTERNA E MERIDIONALE

COMPLESSIVA: mq 6.600

NUOVE APERTURE: mq 4.620

RISERVA AMPLIAMENTI: mq 1.980